

Palaeur (Roma), 5 giugno 1993

## Messaggio di Chiara Lubich al Familyfest '93

(Semi di comunione per l'umanità del terzo millennio – una proposta)

Un caloroso saluto a tutti voi presenti al Palaeur di Roma, alle famiglie riunite negli oltre 500 convegni dei cinque continenti a noi collegati e a tutti coloro che seguono per televisione e per radio il Familyfest.

Siamo alle soglie del terzo millennio. La famiglia, ogni famiglia può divenire un protagonista di questa era. Congegnata da Dio come capolavoro dell'amore, la famiglia può ispirare delle linee per contribuire a cambiare il mondo di domani.

Se noi infatti osserviamo la famiglia, se facciamo quasi una radiografia di essa, possiamo scoprirvi dei valori immensi e preziosissimi, che proiettati e applicati all'umanità possono trasformarla in una grande famiglia.

La famiglia è fondata sull'amore, un legame che ha tutti i sapori: amore tra gli sposi, tra genitori e figli, tra nonni, zii e nipoti, tra fratelli. Un amore che cresce e si supera di continuo. Così l'amore degli sposi genera nuova vita e la fraternità diventa amicizia. Autorità e ruoli, perché espressioni d'amore, sono riconosciuti naturalmente.

Nella famiglia è spontaneo mettere tutto in comune, condividere ogni bene, avere un'unica cassa. Il risparmio non è accumulo, ma previdenza. E' normale sovvenire alle necessità di chi ancora non è produttivo e di chi non lo è più.

Nella famiglia persone di tutte le età abitano insieme. E' naturale vivere per l'altro, amarsi reciprocamente.

Anche l'educazione avviene in modo spontaneo: pensiamo ai primi passi e alle prime parole del bambino. Si castiga e si perdona solo per il bene della persona.

Il senso della giustizia è normale nella famiglia, così come sentirsi addosso la colpa e la vergogna dell'altro. Soffrire, sacrificarsi per gli altri, portare i pesi gli uni degli altri è naturale. Spontanea è la solidarietà, la fedeltà alla propria famiglia.

Nella famiglia la vita dell'altro è preziosa quanto la propria, talvolta più preziosa della propria; ci si preoccupa della salute di tutti e ci si fa carico di chi non sta bene.

E' lì che naturalmente si accende e si spegne la vita, che trovano accoglienza, affetto e cura l'handicapato, l'anziano e il malato terminale.

Nella famiglia si vestono e si nutrono i membri secondo le loro necessità.

La casa è creata e curata insieme, con la partecipazione di tutti.

Nella famiglia si insegna e si impara: tutto contribuisce alla maturazione delle persone. I suoi membri possono avere valori culturali diversi, ma ogni diversità diventa ricchezza per tutti.

Anche la comunicazione è spontanea in famiglia; ciascuno partecipa di tutto e condivide tutto.

Ora, compito di ogni famiglia è vivere talmente alla perfezione la propria vocazione di famiglia da poter divenire modello per l'intera famiglia umana, trasferendo in essa i suoi valori con il loro tipico modo di essere.

Così la famiglia diventerà, come dice il titolo del Familyfest, seme di comunione per l'umanità del terzo millennio.

Nella famiglia è naturale mettere tutto in comune? Ecco il seme che può far crescere nella società un'economia per l'uomo; ecco il seme di una cultura del dare, di una economia di comunione.

Nella famiglia è spontaneo vivere l'uno per l'altro, vivere l'altro? Ecco il seme dell'accoglienza tra gruppi, popoli, tradizioni, razze e civiltà, che apre alla reciproca inculturazione.

Nella famiglia la trasmissione di valori avviene spontanea, di generazione in generazione? Può essere allora d'incentivo ad una nuova valorizzazione dell'educazione nella società, e la maniera di correggere e perdonare nella vita di famiglia può essere di luce al modo di condurre la giustizia.

Nella famiglia la vita dell'altro è preziosa quanto la propria? Ecco il seme di quella cultura della vita che deve informare le leggi e le strutture sociali.

La famiglia cura la propria casa e vi riflette la sua armonia? Ecco il seme per una rinnovata attenzione all'ambiente e all'ecologia.

Nella famiglia lo studio è finalizzato alla maturazione della persona? Ecco il seme che può dare alla ricerca culturale, scientifica e tecnologica di scoprire via via il misterioso disegno di Dio sull'umanità e di operare per il bene comune.

Nella famiglia la comunicazione è disinteressata e costruttiva? Ecco il seme per un sistema di comunicazioni sociali a servizio dell'uomo, che esalti e diffonda il positivo e sia uno strumento di pace e di unità planetaria.

Nella famiglia l'amore è il legame naturale tra i membri? Ecco il seme per strutture e istituzioni che cooperino al bene della comunità e dei singoli, fino alla fratellanza universale, valorizzando ogni singolo popolo.

Nel mondo esistono già strutture ed istituzioni, a livello locale, nazionale e internazionale: ministeri, ospedali, scuole, tribunali, banche, associazioni, organismi vari. Ma occorre umanizzare queste strutture, dar loro un'anima, in modo che lo spirito di servizio raggiunga quell'intensità, quella spontaneità e quella spinta di amore per la persona che si respira nella famiglia.

Dio ha creato la famiglia come segno e tipo di ogni altra convivenza umana. Ecco quindi il compito delle famiglie: tenere sempre acceso nelle case l'amore, ravvivando così quei valori che sono stati donati da Dio alla famiglia, per portarli ovunque nella società, generosamente e senza sosta.

Questa è la proposta che vi facciamo, perché nel terzo millennio l'umanità intera possa diventare davvero una grande famiglia.

Chiara Lubich